

COMUNE DI BREMBATE

PROVINCIA DI BERGAMO



ACCOGLIENZA CITTADINI UCRAINI

**UN GESTO DI SOLIDARIETÀ DA
COMPIERE CON CONSAPEVOLEZZA**

Il presente documento ha la finalità di dare indicazioni ed informazioni utili per l'accoglienza di cittadini Ucraini che giungono in Italia a seguito del conflitto bellico in atto.

√ **Cosa devo fare per SEGNALARE la PRESENZA di un CITTADINO UCRAINO?**

Il cittadino Ucraino o il soggetto che lo ospita devono prendere contatto con il Comune di Brembate entro 24 ore, e comunque entro il giorno lavorativo successivo utile, dall'arrivo sul territorio telefonando allo 035.4816022 o ai riferimenti dei Servizi Sociali presenti sul sito. Si potranno così ricevere tutte le informazioni necessarie alla regolarizzazione della presenza sul suolo nazionale.

Il Comune di Brembate provvederà a raccogliere i dati essenziali dei cittadini arrivati e procederà alla segnalazione alla Prefettura di Bergamo entro le 48 ore successive.

√ **Quali DOCUMENTI devono presentare al Comune i CITTADINI RESIDENTI che OSPITANO presso la propria abitazione o un proprio immobile?**

Entro le 48 ore dall'arrivo sul territorio di Brembate è necessario compilare per ciascuna persona ospitata il modulo di *Comunicazione di Ospitalità in Favore di Cittadino Extracomunitario* allegato al presente vademecum e scaricabile al link

<https://www.comune.brembate.bg.it/file/1028/download?token=rW-2sxlN>

I moduli vanno consegnati al Comando di Polizia Locale con sede in via Montegrappa n. 2 e contattabile attraverso i numeri: 035.4816014 / 035.4816013 / 393.8866963.

√ **Quali MODULI devono compilare i CITTADINI UCRAINI che arrivano sul territorio nazionale?**

I cittadini Ucraini devono compilare il modulo predisposto dall'Ambasciata Ucraina per segnalare il loro arrivo in Italia. Il modello è raggiungibile al sito: <https://bit.ly/34udrUg>

√ Cosa deve fare il CITTADINO UCRAINO per REGOLARIZZARE la sua posizione?

Se il cittadino ucraino è in possesso di passaporto biometrico viene esentato dal visto d'ingresso e può permanere sul territorio italiano fino ad un massimo di 90 giorni.

Se non è in possesso di documenti di riconoscimento o decide di rimanere in Italia oltre i 90 giorni si deve presentare presso l'Ufficio Immigrazione della Questura, dove riceverà tutte le informazioni necessarie sulle diverse possibilità di permanenza regolare sul territorio italiano.

Per richiedere appuntamento è possibile telefonare allo 035.276716 o inviare una mail a asilo.quest.bg@pecps.poliziadistato.it

E' possibile ricevere assistenza anche tramite i Servizi Sociali comunali e lo Sportello Immigrazione, aperto il venerdì e accessibile previo appuntamento telefonando allo 035.4816011.

√ Come comportarsi con i MINORI in ETA' SCOLARE?

Per permettere la frequenza presso la scuola primaria o secondaria di primo grado ai minori ucraini ospitati in età scolare, è necessario rivolgersi alla segreteria scolastica inviando una mail a bgic82900c@istruzione.it. L'Istituto Comprensivo valuterà di caso in caso le diverse istanze.

√ Cosa fare per PREVENIRE il CONTAGIO da COVID-19?

Seguire le indicazioni di ATS Bergamo riportate più avanti.

Ricorda che l'**accoglienza** deve essere **consapevole**: non si può prevedere quanto tempo potrà durare l'ospitalità che si sta offrendo in questo momento di emergenza.



**DOCUMENTO PREDISPOSTO DA
CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI DI BERGAMO**

in collaborazione con:
PREFETTURA DI BERGAMO
QUESTURA DI BERGAMO
ATS BERGAMO
PROVINCIA DI BERGAMO
ASST PAPA GIOVANNI XXIII – ASST BERGAMO EST – ASST BERGAMO OVEST
UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

ACCOGLIENZA CITTADINI UCRAINI

VADEMECUM

ed. 00 del 11/03/2022

In relazione alla guerra in corso in Ucraina e in previsione dei conseguenti fenomeni migratori verso il nostro Paese, le Istituzioni coinvolte nella gestione dell'accoglienza, dell'assistenza e dell'ospitalità hanno rilevato la necessità di predisporre un *vademecum* di facile consultazione che possa essere utile ai Sindaci della provincia di Bergamo per affrontare al meglio la situazione.

Il documento potrà essere aggiornato, integrato, modificato in base all'evoluzione della situazione e della normativa; ogni aggiornamento sarà trasmesso ai Sindaci dall'Ufficio Sindaci di ATS Bergamo.

Si ringraziano sin da ora tutte le Istituzioni coinvolte, i Sindaci della provincia di Bergamo, gli Enti del terzo settore e i cittadini che stanno contribuendo a gestire questa prima fase della crisi Ucraina, confermando ancora una volta il grande cuore e lo spirito solidale del territorio bergamasco.

E' necessario che il cittadino ucraino, anche per il tramite della famiglia ospitante, dei Comuni, degli Ambiti Territoriali, compili il form reperibile al seguente link: https://sorveglianzacovid.ats-bg.it/?q=emergenza_profughi_registrazione accessibile anche dall'home page del sito istituzionale di ATS Bergamo.

I dati raccolti sono condivisi tra ATS Bergamo e Prefettura di Bergamo.

Obblighi sanitari secondo la normativa anti Covid-19 per i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e i soggetti provenienti comunque dall'Ucraina.

Per poter soggiornare nel nostro Paese il cittadino ucraino e chiunque arrivi in Italia dal territorio ucraino deve rispettare le seguenti disposizioni:

Fino al 31 marzo 2022, entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale effettuare, tramite tampone, un test molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 che può essere effettuato, ad accesso dedicato ai soli profughi ucraini senza necessità di prenotazioni, presso il punto Tamponi di ATS Bergamo ed ubicato **presso la Sede ATS di via Borgo Palazzo,130 – Padiglione 22 - dalle 10.00 alle 12.00 - dal lunedì al sabato (seguire le indicazioni dal parcheggio visitatori).**

Nei cinque giorni successivi al tampone è necessario osservare il regime di auto-sorveglianza con obbligo di indossare la mascherina di tipo FFP2.

Qualora si riscontrasse la positività al Covid 19 il cittadino verrà posto in isolamento domiciliare obbligatorio. Se non fosse possibile rispettare le norme di isolamento presso il proprio domicilio, verrà effettuato, a cura di ATS Bergamo, il trasferimento presso un Covid Hotel.

Fino al 31 marzo 2022, entro il limite massimo di 5 giorni dal tampone, se negativo, è possibile utilizzare i mezzi di trasporto pubblico, con obbligo di indossare a bordo la mascherina di tipo FFP2, per raggiungere le strutture di cura e/o assistenza sanitarie, il domicilio o altro luogo di accoglienza nonché accedere alle strutture ricettive messe a disposizione, ma è necessario esibire la certificazione di essersi sottoposto, nelle 72 ore antecedenti, ad un test molecolare, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo, ovvero, nelle 48 ore antecedenti, a un test antigenico.

Fino al 31 marzo 2022, nelle more dell'emissione del certificato verde cosiddetto "rafforzato", si è autorizzati a permanere nei centri di accoglienza, nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) o nelle altre strutture ricettive o presso le abitazioni private messe a disposizione.

Per le informazioni circa la validità della documentazione sanitaria oppure per informazioni sanitarie è possibile chiamare il numero verde di pubblica utilità 1500 oppure il numero verde della Regione in cui ci si trova.

Screening sanitario

Attraverso i dati raccolti a seguito della compilazione del link: https://sorveglianzacovid.ats-bg.it/?q=emergenza_profughi_registrazione ATS Bergamo contatterà il cittadino per una prima visita sanitaria fissando un appuntamento presso i seguenti centri ASST:

ASST PAPA GIOVANNI XXIII

- presso tensostruttura Ospedale Papa Giovanni XXIII

ASST BERGAMO EST

- presso Casa della Comunità Gazzaniga

ASST BERGAMO OVEST

- presso Palaspirà a Spirano

Sarà effettuata una prima visita “filtro” a cura del personale sanitario di ATS Bergamo e dei Medici volontari per verificare lo stato di salute, anche rispetto al Covid 19.

A seguire l'ASST:

- rilascia il codice STP (straniero temporaneamente presente);
- propone la somministrazione dei vaccini anti Covid-19;
- verifica stato vaccinale;
- individua eventuali patologie croniche o fragilità che necessitino della presa in carico da parte delle Asst.

Si ricorda che tutti i cittadini ucraini possono accedere al Pronto Soccorso per usufruire delle cure urgenti ed essenziali e che per tutte le emergenze sanitarie è possibile contattare il Numero Unico Emergenze 112.

Per ATS Bergamo il riferimento è emergenza.ucraina@ats-bg.it

OSPITALITA' E ALLOGGI

PERSONE OSPITATE PRESSO ALLOGGI MESSI A DISPOSIZIONE DA AMICI, PARENTI E ASSOCIAZIONI

Entro 48 ore dall'arrivo, l'ospitante deve provvedere all'invio della **dichiarazione di ospitalità** (art. 7 D. L.vo 286/98) reperibile al seguente link

<https://questure.poliziadistato.it/statics/24/modulo-comunicazione-ospitalita.pdf%20> e/o presso la *home page* della Questura

COMUNE DI BERGAMO

Se il cittadino ucraino viene ospitato nel comune di Bergamo la dichiarazione andrà inoltrata all'indirizzo immig.quest.bg@pecps.poliziadistato.it

COMUNE DI TREVIGLIO

Se ospitato nel Comune di Treviglio la dichiarazione andrà inoltrata all'indirizzo commissariatotreviglio.bg@poliziadistato.it, oppure comm.treviglio.bg@pecps.poliziadistato.it del Commissariato di Polizia di Stato di Treviglio.

ALTRI COMUNI

Se ospitato in altri Comuni della provincia, l'Autorità locale competente è il Sindaco e le dichiarazioni di ospitalità andranno inviate al Comune dove è ubicata l'abitazione che ospita lo straniero.

PERSONE SENZA DISPONIBILITA' DI ALLOGGIO

Le persone provenienti dall'Ucraina e in fuga dal conflitto che non avessero disponibilità di alloggi presso amici, parenti o cittadini italiani dovranno essere segnalate tempestivamente, dal Sindaco del Comune presso il quale giungono, alla Prefettura di Bergamo che attiva, d'intesa con Regione Lombardia, le procedure di inserimento nei Centri di prima Accoglienza Straordinaria – C.A.S. (infase di ampliamento) e nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Integrazione - S.A.I.. Qualora la rete C.A.S. – S.A.I. risultasse insufficiente, la Prefettura segnalerà a Regione Lombardia la necessità di reperire soluzioni urgenti di alloggio e di assistenza temporanea (così come previsto dall'art. 3 dell'Ordinanza n.872 adottata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile il 4 marzo 2022).

La richiesta del Sindaco, anticipata telefonicamente al n. 035.276448, dovrà:

- essere inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata protocollo.prefbg@pec.interno.it;
- riportare le generalità delle persone da accogliere evidenziando eventuali vincoli familiari;
- indicare eventuali disponibilità alloggiative esistenti sul territorio comunale anche ai fini dell'inserimento nella rete dei posti C.A.S..

RICHIESTA DI PERMESSO DI SOGGIORNO

Ricordando che i cittadini ucraini **sono considerati regolari per 90 giorni dall'ingresso**, coloro che intendessero presentare una istanza di permesso di soggiorno, in base alla normativa vigente, devono

richiedere un appuntamento presso l'Ufficio Immigrazione della Questura.

Per evitare assembramenti, coordinare i servizi ed evitare attese vane, è necessario che l'appuntamento venga richiesto esclusivamente utilizzando il modulo predisposto dalla Questura (All. 1) che dovrà essere trasmesso alla Questura dagli Ambiti Territoriali (attivati dai Sindaci) o dal CIR (Consiglio Italiano per i rifugiati) all'indirizzo asilo.quest.bg@pecps.poliziadistato.it

L'appuntamento verrà fissato dall'Ufficio Immigrazione. La richiesta di appuntamento sostituisce la dichiarazione di presenza.

Si segnala, inoltre, che ai fini della predisposizione della documentazione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno, il Consolato Generale d'Ucraina di Milano ha comunicato la disponibilità a rilasciare un certificato di identificazione ai loro cittadini eventualmente sprovvisti di passaporto nonché ad inserire sui passaporti dei cittadini ucraini i figli minori degli anni 16 sprovvisti di documenti.

RACCOLTA BENI E STOCCAGGIO

La Provincia di Bergamo ha assunto, di concerto con la Prefettura di Bergamo, il ruolo di coordinamento per la gestione degli aiuti legati all'emergenza Ucraina, sia in previsione dell'accoglienza dei civili in fuga dalla guerra che per le attività di supporto delle iniziative di raccolta beni da inviare nei territori colpiti.

L'obiettivo è essere di supporto ai territori, dando garanzie sullo stoccaggio e la destinazione di quanto conferito. A tal fine si sta costruendo un modello logistico che tenga nel medio periodo, coprendo l'intera Provincia; si sta lavorando per approntare 6 punti di deposito per i beni provenienti dalle numerose iniziative già in corso e da quelle che verranno avviate a livello locale, a opera di Enti, Associazioni e cittadini. Questo consentirà di predisporre i viaggi e le consegne dove si renda via via necessario in Italia come all'estero, dopo valutazione coordinata dalla Provincia.

Ciascuno rimarrà libero di operare liberamente e autonomamente, ma per tutto ciò che si muoverà nella rete provinciale vi sarà garanzie di presidio della Protezione Civile, trasporto e consegna trasparente e condivisa ai più alti livelli istituzionali. Sinora la Presidenza ha aperto canali con Polonia, Romania e Moldova. Ai soggetti che vorranno appoggiarsi verranno fornite istruzioni e materiali per confezionare e dividere i materiali raccolti. Modi e tempi saranno comunicati appena la rete sarà operativa.

Indicativamente si sta immaginando una copertura di questa natura:

- 1 AREA NORD-OVEST: Valle Brembana, all'incirca in zona San Pellegrino
- 2 AREA NORD-EST: Valle Seriana, all'incirca in zona Albino
- 3 AREA CENTRO-OVEST: Zona Dalmine-Stezzano
- 4 AREA CENTRO-EST: Zona Trescore-Chiuduno
- 5 AREA SUD-OVEST: Zona Treviglio
- 6 AREA SUD-EST: Zona Romano di Lombardia

Al tavolo di emergenza provinciale si è convenuto di NON inserire nella rete di raccolta istituzionale i FARMACI, la cui gestione è complessa e delicata. Per questo settore, evidentemente di primaria importanza, si rimanda alle iniziative proposte da CROCE ROSSA BERGAMO, disponibile a ricevere e gestire quanto già raccolto. La rete provinciale invece RACCOGLIERÀ DISPOSITIVI DA MEDICAZIONE (lacci emostatici, cotone idrofilo, siringhe, fili per cucire, cannule, pinzette chirurgiche, materiale di pronto soccorso come cerotti, bende, pomate).

I riferimenti istituzionali sono i consiglieri Provinciali Damiano Amaglio damiano.amaglio@provincia.bergamo.it quale coordinatore del tavolo d'emergenza provinciale e delegato alle Associazioni e Massimo Cocchi massimo.cocchi@provincia.bergamo.it per la competenza di Protezione Civile.

ISCRIZIONE SCOLASTICA

I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e dal possesso di qualsiasi documentazione, anche dopo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il compimento dei 16 anni.

La documentazione anagrafica

All'atto dell'iscrizione, il genitore o il tutore comunica i dati anagrafici dell'alunno e presenta i documenti in suo possesso.

La documentazione sanitaria

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia o il tutore può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

La documentazione scolastica

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori o al tutore informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato.

La tempistica per le iscrizioni

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Nel caso di iscrizione in corso d'anno, è possibile che la scuola alla quale si è rivolto il genitore o il tutore abbia raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni, e dunque non abbia più posti disponibili per iscrivere un ulteriore alunno, straniero così come italiano. In tale caso, la scuola si adopera, in accordo con le altre istituzioni scolastiche del territorio, affinché il minore possa trovare accoglienza presso altro istituto.

Le misure per il diritto allo studio

Ai minori stranieri presenti sul territorio si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica", specificando che "l'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali".

L'inserimento nelle classi e il percorso scolastico

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (non oltre quella immediatamente inferiore o superiore), tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Nel caso di alunni quindicenni o che abbiano già svolto un percorso scolastico di almeno otto anni, il minore va orientato verso la scuola secondaria di secondo grado, ricorrendo eventualmente alla mediazione del Centro territoriale per l'Inclusione.